



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 26 maggio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il caso

Nidi e materne, mancano i fondi: in bilico 350 precarie

Luisa Maradei

«In mancanza di certezze in merito all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, l'organico da considerare ai fini dell'ammissione alle scuole materne e ai nidi comunali sarà quello di ruolo in ciascuna municipalità che, in molti casi, non consente neppure la frequenza per il prossimo anno di tutti gli alunni già iscritti». Poche righe di una circolare a firma dei dirigenti delle dieci municipalità del Comune di Napoli fanno gelare il sangue nelle vene alle 350 insegnanti precarie che lo scorso anno hanno dovuto attendere fine novembre per ottenere il tanto sospirato incarico annuale presso i nidi e le materne comunali e che, per il prossimo anno, temono di rimanere a casa. «La questione è meramente formale» assicura il presidente della Commissione scuola Salvatore Pace ma tanto basta a mandare in fibrillazione un settore che più di altri ha sofferto lo sfioramento del rapporto tra spesa corrente e spesa per il personale e che portò allo strappo tra il sindaco Luigi de Magistris e l'ex direttore generale di Palazzo San Giacomo, Silvana Riccio. «È comprensibile che in mancanza dell'ok tecnico per il piano di rientro i dirigenti delle municipalità, responsabili in proprio dal punto di vista contabile, vogliano cautelarsi facendo riferimento solo al personale di ruolo - spie-

ga Pace - ma posso assicurare che le scuole il prossimo anno riapriranno con tutte le maestre precarie. Lo abbiamo ribadito durante l'incontro con i sindacati dello scorso 17 maggio in cui si fa chiaro riferimento all'organico di fatto, ossia maestre di ruolo e personale precario».

Buttano acqua sul fuoco anche l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri e il direttore generale Attilio Auricchio che, in una nota congiunta, in risposta alla circolare dei dirigenti, assicurano la riapertura delle iscrizioni una volta incassato l'ok tecnico per il piano di rientro. Eppure questo braccio di ferro tra Palazzo San Giacomo e municipalità ha già fatto slittare al 29 maggio la pubblicazione delle graduatorie nelle 79 scuole materne comunali, prevista per il 30 aprile scorso. Per i 37 asili nido comunali, invece, le iscrizioni restano aperte fino al 31 maggio e le graduatorie saranno pubblicate a metà giugno. In entrambi i casi - assicurano dalle municipalità - tenendo conto solo del personale di ruolo, sempre che prima non arrivi l'ok tecnico del piano di rientro. Molti genitori, perciò, potrebbero veder esclusi o iscritti con riserva i propri figli nelle graduatorie comunali. Anche i sindacati Uil e Cisl chiedono chiarezza e per questo hanno indetto per il 30 maggio un corteo che partirà da piazza Garibaldi e raggiungerà Palazzo San Giacomo.

«Senza le maestre precarie molte scuole non potrebbero aprire - dice Annibale De Bisogno della Uil - mi riferisco in particolare ai nidi di Fuorigrotta-Bagnoli e Pianura-Soccavo». Ci sono poi municipalità in cui le scuole materne comunali vengono assorbite da scuole statali. Succede alla materna Gismundo della IV municipalità San Lorenzo-Vicaria-Poggioreale passata sotto la gestione della statale Mastriani. «Abbiamo fatto un'operazione di razionalizzazione dei costi di manutenzione - afferma il presidente di municipalità Armando Coppola - che ci consente di aprire anche sezioni di scuola media presso la Mastriani». Un'operazione che non piace, però, ai sindacati. De Bisogno la bolla come «un pericoloso precedente che porta solo all'esubero del personale di ruolo comunale».

Circolare delle Municipalità: troppe incertezze sul bilancio Il Comune: «Ma ce la faremo»

Le reazioni

Slitta ancora la pubblicazione delle graduatorie I sindacati insorgono: «Vogliamo chiarezza»

Associazioni giovanili, cinquanta ragazzi ricevuti dall'assessore Clemente

NAPOLI - L'associazionismo giovanile e le istituzioni cittadine sono tornati ieri ad incontrarsi. Si è tenuto nella sala della Giunta di Palazzo San Giacomo l'incontro tra l'assessore alle Politiche Giovanili **Alessandra Clemente** con 50 studenti dell'Associazione Aegee Napoli che, in occasione del ventesimo anno di attività sul territorio, hanno organizzato un dibattito pubblico sull'associazionismo partenopeo negli ultimi 20 anni.

Sito di stoccaggio in carcere A Secondigliano non parte perché mancano i rifiuti

Il paradosso denunciato dal deputato socialista Di Lello I detenuti in attesa da mesi di partecipare al progetto

NAPOLI — Sono 1.400 i detenuti nel carcere di Secondigliano, che ne potrebbe ospitare poco più della metà. Secondigliano non è considerato uno dei peggiori. Non è Poggioreale, per intenderci, dove si vive una vera emergenza sociale. Ieri Marco Di Lello, deputato socialista eletto nelle liste del Pd, ha varcato i cancelli del penitenziario napoletano, con lui il consigliere regionale Corrado Gabriele, nell'ambito di un'iniziativa di sensibilizzazione portata avanti dal gruppo socialista chiamata «la Rosa dei diritti».

Cominciata la scorsa settimana a Rebibbia dove il deputato ha incontrato il disoccupato calabrese Luigi Preiti, che ha sparato contro i carabinieri il giorno dell'insediamento del governo Letta.

A Secondigliano ha parlato invece con l'ex sottosegretario al Tesoro Nicola Cosentino in cella dal marzo scorso. Racconta Di Lello: «Leggeva, come mi ha detto fa per la maggior del tempo che non passa mai. L'ho trovato tutto sommato bene, lucido, quasi sereno, determinato. Anche se si trova nel reparto di alta sorveglianza, ha molte ore di socializzazione a disposizione. Soprattutto ormai è esperto della situazione e della condizione carceraria che in Italia è drammatica. Al Sud ancora di più».

L'ex sottosegretario all'Economia, ed ex parlamentare Pdl, è stato rinchiuso in quel reparto soprattutto per garantire la sua sicurezza, evitando che possa entrare in contatto con esponenti della criminalità organizzata che stanno scontando lunghe pene.

Cosentino, racconta ora chi è andato a trovarlo, sta cercando

di vivere la condizione carceraria rendendosi utile ai detenuti meno fortunati. Anche a Secondigliano, infatti, oltre al sovraffollamento (mediamente le carceri italiane ospitano almeno il doppio dei detenuti previsti di cui il 40 per cento preventivamente), oltre al dover stare stipati in sei in una cella realizzata per tre, il problema principale è che manca la funzione della riabilitazione. Chi entra non fa nulla, non impara nulla, «quando esce è un uomo peggiore se possibile e nella maggior parte dei casi torna a delinquere. Cosentino mi ha raccontato di un ragazzo immigrato con cui ha condiviso molte ore e molte storie — continua Di Lello —. Il giorno della sua uscita, il giorno in cui poteva finalmente riabbracciare i suoi due figli, piangeva. Perché non sapeva cosa avrebbe potuto mai fare, come avrebbe potuto sfamare la sua famiglia. Se da un lato servono strutture nuove, dall'altro bisogna portare lavoro, devono imparare a fare qualcosa, altrimenti è un fallimento».

Di progetti in giro nelle carceri italiane ce ne sono molti. A Rebibbia per esempio, per conto di Telepass, i detenuti si occupano del riconoscimento delle targhe. Oppure fungono da centro prenotazioni dell'ospedale Regina Elena. Nelle carceri del Nord quasi ovunque i detenuti più volenterosi vengono impiegati in attività professionali, in corsi di formazione. Insomma, si cerca davvero di offrire loro una possibilità, una alternativa.

E a Secondigliano? È ancora Di Lello a raccontare una storia che appare paradossale. Eccola: «A

Secondigliano hanno inaugurato un progetto pilota sulla raccolta differenziata. Quale progetto migliore? Ebbene un mese fa circa i Nas, pare per mancanza di un'autorizzazione, hanno sequestrato questa sorta di sito di stoccaggio interno al carcere». Successivamente il sito è stato finalmente dissequestrato. Tutto a posto? Nemmeno per sogno. Il paradosso è che una volta dissequestrato i detenuti non sono tornati al lavoro. Attualmente è tutto fermo e perché? «Per mancanza di approvvigionamento — spiega il parlamentare socialista —. Cioè nella regione che produce più rifiuti, non si trovano plastica, lattine e quant'altro».

In piena emergenza rifiuti, le aziende che si occupavano di riciclo dovevano comprare la plastica fuori dalla Campania. Insomma una contraddizione purtroppo non nuova. «Ma grave — termina Di Lello —. In Campania proporremo alla giunta di finanziare percorsi di apprendimento e partnership con i privati affinché la detenzione svolga davvero quella funzione emendativa della pena. Il migliore investimento per il domani visto che ogni detenuto ci costa 200 euro al giorno». Eppure lo Stato che paga per il mantenimento dei detenuti rinuncia a investire un po' di risorse per offrire loro un'alternativa al nulla. Una scelta davvero difficile da comprendere.

Simona Brandolini

Nel nome della legalità

La criminologa Roberta Bruzzone, il senior vice presidente security Eni Umberto Saccone, il presidente nazionale Coldiretti Sergio Marini sono tra i vincitori della terza edizione del Premio Legalità 2013 in programma a Paestum. La manifestazione dà un riconoscimento a quanti «con il proprio impegno d'alto spessore sociale e imprenditoriale, contribuiscono a tutelare e a promuovere il senso e la cultura della legalità». Il Premio, organizzato dalla Fondazione italiana per la Legalità e lo Sviluppo, in collaborazione con la Fondazione Giambattista Vico, Rotary Club Paestum Centenario e BCC di Aquirra, gode di diversi patrocini tra cui quello del Comitato Atlantico Italiano. Tra i vincitori delle otto sezioni (Donna, Legalità,

Mondo, Impresa, Ambiente, Turismo, Cultura, Cinema e Sport) anche il vicepresidente nazionale Fiavet Andrea Costanzo, il direttore artistico del Giffoni Film Festival Claudio Gubitosi, Giovanni Conzo della Dda di Napoli, il presidente della Salernitana e della Salermitana Claudio Lotito, il primo dirigente Anticrimine Questura di Caserta Pio Russo, l'avvocato Michele Tedesco. Il premio speciale per l'area Cultura ed Etica di Impresa è stato assegnato a MetaEnergia Spa, presieduta da Maurizio Molinari.

«Famiglie più libere? Nella crisi un piccolo segnale di speranza»

«**P**eccato che il calendario scolastico riguardi solo gli italiani». Ettore Cucari, presidente della Fiavet per la Campania e la Basilicata plaude all'ipotesi anche se, dice, «tanti ponti e vacanze lunghe non è detto che risolvano la crisi».

Qualche giorno di libertà in più invoglia a viaggiare?

«Vale per gli stranieri. Perché il turismo italiano è agli sgoccioli, i dati sono spaventosi. Per questo motivo ritengo che se lo stesso calendario scolastico fosse in vigore anche all'estero andrebbe benissimo».

La campanella suona il 16 settembre. Non crede che anche il turismo interno possa aumentare?

«I viaggi non sono considerati un bene primario in questo momento non sono indispensabili, prima ci sono le bollette, l'affitto, l'assicurazione, le tasse e tutte le altre spese, se non migliora la situazione difficilmente riprende il turismo. C'è il morde e fuggi, non ci si ferma troppo tempo in un luogo turistico».

Magari a settembre qualcosa si muoverà?

«Le prime due settimane di settembre sono molte le località che registrano il tutto esaurito, magari le famiglie potranno con le decisioni

prese dalla regione potranno organizzarsi e programmare qualche giorno in più di vacanza».

Voi vi attrezzerete?

«Non appena il calendario diventerà ufficiale, certo ci muoveremo di conseguenza, soprattutto per i ponti. Tanti giorni a Pasqua sono una bella notizia».

Spesso si è discusso su chi debba decidere la data d'inizio della scuola. Ogni regione sceglie in piena autonomia, crede che ci debba essere maggiore concertazione anche per

risolvere le sorti dell'economia?

«Sarebbe utile, certo. Ritengo però che sia fondamentale pensare alla formazione dei ragazzi e al tempo scuole. Troppe vacanze non sono sempre producenti».

Cosa propone?

«Si potrebbero ridurre le vacanze e contestualmente aumentare i viaggi d'istruzione che non siano solo occasione di divago ma parte integrante della formazione degli studenti. Scegliere mete ad hoc a prezzi competitivi in base alla scuola che si frequenta. Mete classiche per gli studi umanistici, o tour gastronomici per gli alberghieri per studiare la dieta mediterranea. Ci sono tantissime possibilità».

Quanto sono diminuiti i viaggi d'istruzione?

«Moltissimo. Anche questi fanno parte del pacchetto tagli al comparto scuola, non ci sono più le risorse per pagare le diarie ai docenti, anche se minima, che devono accompagnare i ragazzi».

Non è che sono diminuiti perché i prezzi sono comunque sempre elevati e non tutti possono aderire a questi viaggi?

«Sono ridotti ai minimi termini, non si superano i 25 euro pensione completa al giorno a volte anche meno».

e.r.

L'intervista

Cucari (Fiavet): ci muoveremo per proporre offerte interessanti
Mai così giù il turismo interno

La proposta

Ridurre le ferie degli studenti e aumentare la formazione con un turismo scolastico a misura di liceo



La Giornata Mondiale senza tabacco

Il 31 maggio sarà la Giornata Mondiale Senza Tabacco, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Come ogni anno la Lega italiana lotta ai tumori (Lilt) sarà presente nelle principali piazze italiane per la distribuzione di materiale informativo e per una diffusa campagna di sensibilizzazione. Per conoscere i dettagli delle iniziative si può consultare il sito dell'associazione: www.lilt.it



Allarme Oms

In tutto il mondo i bimbi sono poco protetti

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, può essere evitato un infortunio su tre se si adottano misure di prevenzione. E in considerazione dell'alta incidenza di traumi tra i bambini in tutto il mondo, l'Oms ha diffuso il *World Report on Child Injury Prevention*, per suggerire strategie di prevenzione. In quest'ottica, gli opuscoli realizzati dagli esperti italiani nell'ambito della campagna di prevenzione «Mani sicure», saranno tradotti in inglese e distribuiti a giugno al congresso della Federazione delle Società europee di Chirurgia della Mano.

L'allarme lanciato ieri presso il 'Suor Orsola Benincasa' nel corso di un convegno promosso dall'AcIi

Gioco d'azzardo, fenomeno in crescita

Salerno. La Campania è una delle regioni italiane dove si spende di più per il gioco d'azzardo. In media ogni cittadino investe 1859 euro l'anno in lotterie, bingo e videopoker. Uno sproposito, se si pensa che i dati sarebbero ancora più alti se si prendesse in considerazione anche il giro illegale, non contemplato nella relazione annuale al Parlamento del Dipartimento delle politiche antidroga. Proprio alla luce di questo fenomeno sociale così deleterio e dilagante, l'AcIi Salerno ha promosso, nella mattinata di ieri, un convegno dal titolo: "Non giocarti la vita...l'azzardo non è un gioco! L'incontro, svoltosi presso la sala lauree dell'istituto universitario 'Suor Orsola Benincasa', si è rilevato altamente formativo grazie alla presenza di numerosi esperti del settore, nonché di autorevoli rappresentanti delle istituzioni locali. "Il gioco d'azzardo con i suoi 81 miliardi di fatturato all'anno rappresenta la terza principale industria italiana - ha dichiarato **Gianluca Mastrovito**, presidente dell'AcIi Salerno - In dieci anni abbiamo assistito alla triplicazione dei dati e per il futuro le

aspettative non appaiono rosee. Proprio in questa direzione va a collocarsi la nostra campagna nazionale 'Metiamoci in gioco', promossa dall'associativismo, con la quale ci proponiamo di limitare la crescita forsennata del gioco d'azzardo". La febbre del gioco, complice anche la crisi e la diminuzione del welfare state, produce ogni giorno vittime non sempre consapevoli. E' impossibile definire un target preciso di persone affette da 'ludopatia', la fascia di interesse, in questo caso, è molto trasversale. Giocano gli uomini e le donne, gli anziani e i giovani, così come i facoltosi e i meno abbienti, tutti posso rappresentare dei pericolosi scommettitori. "E' un dramma - sottolinea **Luigi Bernabò**, vice presidente commissione Politiche Sociali del Comune di Salerno - osservando le statistiche ci accorgiamo che le possibilità di vincita al gioco sono minime, in quanto è stato calcolato che su cento giocatori ben l'85% di essi subisce una perdita. Non è accettabile che lo Stato e la malavita organizzata alimentino in modo tanto feroce questo fenomeno, urge assolutamente porre un freno". Purtroppo non sono di

questo avviso i governi nazionali che nel tempo si sono alternati, giacché, pensando al mondo delle scommesse come ad un settore estremamente remunerativo per le casse statali, è bene sfruttarlo a pieno in tutte le sue potenzialità,

pubblicizzandolo anche a dovere. "Organizzare questi incontri per discutere e sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema troppo spesso sottovalutato è importante - ha affermato **Gianfranco Valiante**, consigliere della Regione Campania - A Salerno si sono verificati casi in cui alcuni circoli attiravano ragazzi e adolescenti per iniziarli al gioco d'azzardo. Questo comportamento è inaccettabile. Nell'ultimo periodo - ha sottolineato Valiante - qualcosa a livello locale si sta facendo, difatti il maxiemendamento alla legge finanziaria ha fatto sì che in Campania nascesse l'Osservatorio regionale sulla dipendenza del gioco d'azzardo. Continuiamo in questa direzione per poter finalmente arrivare un giorno ad approvare una legge, che cerchi di limitare e regolamentare meglio questo doloroso fenomeno".

Dario Giordano

Striscione a Torrione in omaggio all'attivista francese suicida a Notre Dame
Ottavia Voza: "Messaggio di odio proveniente dall'organizzazione fascista"

L'Arcigay si scaglia contro Casapound

Salerno. In occasione del sempre più imminente appuntamento con il 'Campagna Pride 2013', previsto per il 29 giugno prossimo a Napoli, l'associazione Arcigay Salerno ha promosso una tavola rotonda dal titolo 'Costruire i diritti'. Prima però il presidente Ottavia Voza Arcigay si è scagliata contro lo striscione di Casapound sullo striscione choc. "Onore a Dominique Venner, samurai d'Occidente": questa la scritta che si legge a Torrione, in omaggio all'attivista anti-gay che si è tolto la vita a Notre Dame, in segno di protesta verso la legge per i matrimoni omosessuali deliberata dall'Assemblea Nazionale francese. "Manifestazioni di intolleranza e di rifiuto della vita come questa sono da condannare con forza e decisione. Questo messaggio di odio e discriminazione verso la nostra comunità - ha detto Voza - è solo l'ultimo in ordine di tempo dell'organizzazione neofascista". L'incontro su 'Costruire i diritti' di ieri si è svolto in piazza Valitutti, ha riscosso un ottimo successo di pubblico, grazie anche

alla presenza di numerosi rappresentanti di diverse associazioni locali, schierate da sempre a tutela dei diritti civili e sociali. Gli argomenti trattati sono stati numerosi, a partire dalle nuove proposte di legge riguardanti il matrimonio egualitario, l'omotransfobia e la modifica della legge sulle riassegnazione anagrafiche. "Quale rappresentante dei cittadini al Senato, mi sono fatto portatore di queste mozioni in Parlamento - ha dichiarato Sergio Lo Giudice, ex presidente nazionale Arcigay - La lotta per l'attribuzione dei diritti alla persona è una nostra priorità assoluta e in tutti i modi possibili dobbiamo cercare di rendere tutto ciò attuabile" (dario giordano).



Le statistiche

L'allarme dell'Unione Europea: subito la svolta o sarà troppo tardi

Disoccupazione giovanile In Campania è salita al 51%

C'è Dytiki Makedonia, la regione dell'Ue con percentuali di disoccupazione giovanile record (72%). Poi ci sono Ceuta (70,6%) e Canarie (62,6%) in Spagna. E scorrendo le cifre angoscianti della classifica si incrociano le regioni italiane. Prima quelle del Sud, ovviamente. Sicilia, Calabria e Campania. Secondo Eurostat, l'agenzia di statistica dell'Ue nel 2012, il tasso medio di disoccupazione per i giovani fra i 15 e i 24 anni nei 27 Paesi è stato del 22,9%. E le differenze sono sempre più marcate. Le percentuali più basse si rilevano in Germania, col 4,2% nella regione di Oberbayern, seguita da Tubingen (4,5%) e Friburgo (4,8%). In Italia il primato negativo per la mancanza di lavoro per la fascia di età tra i 15 ed i 34 anni, spetta a Calabria (53,5%), Sicilia (51,3%), la Campania (51%) e la Basilicata (49,5%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione complessivo, 25 regioni Ue su 270 hanno un dato superiore al 20,8%, il doppio di quello dei 27: undici regioni in Spagna, dieci regioni in Grecia e quattro nei dipartimenti francesi d'Oltremare. Le donne senza lavoro nei 27 Stati membri sono di più degli uomini (10,5% contro il 10,4%) e l'anno scorso il tasso della disoccupazione femminile è variato dal 2,7% nella regione di Friburgo in Germania al 49,4% nella regione di Ceuta in Spagna e al 36,8% in quella di Dytiki Makedonia.

La disoccupazione maschile invece nel 2012

è stata del 2,3% a Salisburgo e Tirolo in Austria, contro il 33,6% dell'Andalusia in Spagna. In Italia, complessivamente si è passati da un tasso medio di disoccupazione dell'8,4% del 2011 al 10,7% del 2012.

Le regioni del sud sono quelle che soffrono di più, passate da una media del 13,3% al 16,9%. Maglia nera sono Campania e Calabria (entrambe al 19,3%), seguite da Sicilia (18,6%) e Sardegna (15,5%). La provincia di Bolzano registra invece la percentuale più bassa 4,1%, seguita da Trento 6,1% e Veneto 6,6%.

Le regioni dove le donne lavorano di meno sono Campania (22,3%), la Calabria (21,2%) e la Sicilia (20,6%).

Numeri che collimano, più o meno, con quelli contenuti nell'analisi della Cgia di Mestre, secondo la quale la disoccupazione giovanile "reale" presente in Campania è al 51,1%.

Nella fascia di età tra i 15 ed i 24 anni, ai disoccupati ufficiali sono stati sommati quelli che a causa della difficile situazione economica hanno deciso di non cercare più attivamente un posto di lavoro, detti sfiduciati. La sommatoria di queste due componenti, poi, è stata rapportata al numero di forze lavoro (disoccupati più occupati), più la variazione de-

gli inattivi avvenuta dall'avvio della crisi al secondo semestre 2011. "In pratica, il tasso di disoccupazione ufficiale a livello nazionale - commenta Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - è mediamente inferiore di 11,3 punti rispetto alla disoccupazione reale: questo dimostra che il problema dei senza lavoro tra gli under 24 costituisce una priorità che il Governo deve affrontare immediatamente. Tuttavia, ci sono anche delle situazioni regionali dove il quadro generale si capovolge.

Il governatore della Banca Centrale Europea è chiaro: bisogna cercare nuove soluzioni per tamponare la difficile situazione della disoccupazione giovanile. I Paesi dell'area Euro infatti non mostrano grandi segnali di miglioramento, per questo Mario Draghi ha deciso di lanciare un importante monito. "In alcuni Paesi dell'Eurozona l'alto tasso di disoccupazione giovanile è una minaccia per la stabilità sociale. La struttura del mercato del lavoro in alcuni Paesi deve essere riformata per riequilibrare il sistema ed evitare che il peso di condizioni più flessibili ricada in modo sproporzionato sulle nuove generazioni" conclude il numero uno della Bce.

Regione	Disoccupazione reale	
Campania	44,2%	51,1%
Basilicata	37,6%	48,3%
Lazio	31,3%	42,5%
Sicilia	42,6%	41,2%

Il dossier della Cgia

I dati si riferiscono alla fascia di età compresa tra i 14 e i 25 anni. Il primo dato è quello della disoccupazione. Il secondo è quello della disoccupazione reale, aumentato dai ragazzi che nemmeno cercano più una occupazione

Sviluppo

Aree di crisi Via libera a 150 milioni

NAPOLI — Arriva il sì definitivo, con la convocazione di un vertice al ministero per lo sviluppo con l'assessore regionale alle attività produttive, Fulvio Martusciello, per il Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania. «Si tratta della firma al decreto grazie al quale sarà possibile stanziare 150 milioni di euro — spiega Martusciello — sotto forma di incentivi a fondo perduto alle imprese che assumeranno lavoratori espulsi dal ciclo produttivo o giovani inoccupati. Sono previsti 20 milioni di euro per l'area di crisi di Acerra, 40 per Castellammare di

Stabia, 40 per Caserta, 20 per Avellino e 30 per Airola. Una operazione — conclude l'assessore regionale — che produrrà tra i 1000 e i 1250 lavoratori assunti. Prevedo che per il prossimo mese di giugno riusciremo anche a pubblicare il bando». I fondi per le aree di crisi della Campania si aggiungeranno a quelli inclusi nel bando del settembre scorso (150 milioni di euro anche in questo caso) destinati ai settori dell'automotive e dell'aerospazio per i quali, attualmente, si è alla fase di valutazione delle richieste inoltrate dalle aziende dei due comparti. «Nell'ambito della terza

riprogrammazione del Piano di azione e coesione — aggiunge Martusciello — saranno identificati i settori target, i fabbisogni di crescita e sviluppo, l'offerta localizzativa e le modalità attuative, anche innovative, che valorizzino la vitalità imprenditoriale, le potenzialità dei territori e favoriscano l'attrazione degli investimenti»

A. A.